



## Lezione numero 1 in Taiwan: TUTTO HA UN SIGNIFICATO NELLA VITA

Sono partita sicura che avrei Amato questa esperienza, la mia unica grande paura era di scontrarmi con una civiltà poco disponibile all'accoglienza. Fin dai primi giorni mi sono smentita, infatti i Taiwanesi sono persone vere, profonde mi hanno accolto come una quarta figlia, (il padre mi ha addirittura regalato l'augurio tipico taiwanese di avere tutto quello che desidero dalla vita).

Le città visitate sono state tante. Taiwan è un'isola molto verde grazie al suo clima tropicale, con molti grandi e un alto tasso di umidità. I posti da visitare si estendono da grandi città come Taipei a zone sulla costa dell'Oceano molto verdi (sembra quasi di essere sul set di un film) nell'est dell'isola (Yilan), a quartieri che mostrano l'antica e tradizionale architettura taiwanese nell'ovest dell'Isola (come Hsinchu). La prima vera cosa che questo posto mi ha trasmesso è come tutto abbia un significato: a partire dai singoli nomi di città/quartieri, al loro alfabeto o addirittura alle decorazioni di una finestra. Sono partita il 31 di luglio dall'aeroporto di Bologna verso quello di Roma, dove ho incontrato altri sei ragazzi italiani, gli stessi con cui ho passato i tre giorni finali per



un Camp nella capitale: Taipei. Dopo tredici ore di volo, siamo arrivati all'aeroporto di Taipei alle 6 della mattina, stremati. La mia avventura è iniziata la sera stessa del giorno di arrivo; infatti, dopo nove ore di sonno (dovuto al jet-lag) la mia prima famiglia mi ha portato in un ristorante cinese, dove abbiamo mangiato il cibo tradizionale e subito dopo a



visitare l'attrazione turistica per eccellenza della zona: i night market. I primi giorni fu un pò dura per me riprendermi dal viaggio ma tra una notte in bianco e l'altra, ho vissuto esperienze incredibili. Ho abitato nella casa della mia prima famiglia per nove giorni, durante quattro di questi ho dormito nell'ovest con altre due ragazze italiane e



le nostre host-sisters/brothers dove abbiamo visitato la città di Taichung, favolosa!

Abbiamo provato cibi per noi insoliti, come sangue di maiale o cuori di pollo, ho scoperto la bontà della frutta esotica come il mango o il dragon fruit, gli smoothies e il bubble milk tea, ho assaggiato piatti tipici: alcuni li ho amati ed altri disgustati, ma tutto sempre accompagnato da un grande desiderio di scoprire ed imparare! Ho assistito alla preparazione dei dumpling, a quella del tè, ho avuto l'onore



di visitare e vedere la vista notturna dal Taipei 101, l'ottavo più alto grattacielo del mondo, da togliere il fiato! Sono andata in bicicletta, in scooter, ho mangiato per ventidue giorni con le bacchette e ho scritto e fatto partire una lanterna volante esprimendo un desiderio. Purtroppo, l'ostacolo più grosso che abbiamo dovuto affrontare è stato quello della lingua, infatti non sempre la comunicazione era delle migliori, in quanto i taiwanesi non conoscono troppo bene l'inglese, ma con un pò di impegno siamo riuscite a superare il problema e vivere in armonia nel gruppo. I

giorni seguenti mi sono "trasferita" nella mia seconda famiglia dove ho passato altri nove giorni, sempre quattro dei quali sono partita, questa volta verso l'est dell'isola con la mia nuova host sister e le altre ragazze italiane. Fin dal primo giorno abbiamo creato un



legame stupendo con le nostre sorelle ospitanti e ci siamo divertite davvero un mondo! Entrambe le famiglie che ho avuto l'opportunità di conoscere sono state parte fondamentale del mio viaggio, sempre disponibili a tutto e pronte a farmi conoscere e vivere a pieno tutta la profonda tradizione e civiltà taiwanese. Durante il mio soggiorno ho inoltre assistito al festival internazionale delle mongolfiere, ho visitato un parco acquatico, visto l'oceano, visitato templi,





mangiato nigiri giganti, partecipato a pranzi infiniti e cantato in cinese! Ho avuto inoltre la sfortuna di vivere un giorno con allerta “tifone” ed assistere ad un terremoto che fortunatamente neanche ho avvertito! Ormai giunta alla fine del mio viaggio ho trascorso gli ultimi tre giorni in un camp organizzato dal Distretto Lions di Taiwan. Eravamo sei ragazzi italiani e circa venti taiwanesi. Ho veramente amato questa esperienza, il camp era ben organizzato, infatti in soli tre giorni abbiamo partecipato a tante iniziative: vasi in argilla, fazzoletti colorati, tiro con l’arco, calcetto balilla

umano e chi più ne ha, più ne metta! Peccato che il camp sia durato solo pochi giorni e che a questo non abbiamo partecipato anche altri ragazzi di culture diverse oltre ad italiani e taiwanesi. In conclusione, Taiwan è un’isola varia, misteriosa ma allo stesso tempo affascinante con una cultura molto diversa ma allo stesso tempo ricca che mi ha insegnato a vedere i fatti che accadono da un’altra prospettiva, Taiwan mi ha fatto crescere! Questa mia avventura è stata così speciale anche grazie alle persone che ho avuto la possibilità di incontrare, per questo voglio ringraziare tutti coloro che mi hanno sostenuta in questo viaggio e chi lo ha reso possibile, grazie Lions Club.



Arianna Fontana